

Meditazioni con Organo in San Smpliciano  
Il mistero del Tempio  
**9. Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni"** (Ap 22, 17-20)  
17 giugno 2018, ore 17

all'organo: Lorenzo Ghielmi  
lettrice: Raffaella Primati  
introduce Mons. Giuseppe Angelini



JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750)  
Toccata in re minore BWV 913

Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello». 10L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali. Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Dal libro dell'Apocalisse 21, 9-18.22-23

*Schmücke dich o liebe Seele* (Adornati o anima mia)

à 2 Clav. et Pedal

BWV 654

Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. Udite e vedute che le ebbi, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate. Ma egli mi disse: «Guardati dal farlo! Io sono un servo di Dio come te e i tuoi fratelli, i profeti, e come coloro che custodiscono le parole di questo libro. E` Dio che devi adorare».

Poi aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole profetiche di questo libro, perché il tempo è vicino. Il perverso continui pure a essere perverso, l'impuro continui ad essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città. Fuori i cani, i fattucchieri, gli immorali, gli omicidi, gli idolàtri e chiunque ama e pratica la menzogna!

Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino».

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita. Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; 19e chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen!

Dal libro dell'Apocalisse 22, 8-22

*An Wasserflüssen Babylon*

(Presso i fiumi di Babilonia) à 2 Clav. et Pedal

BWV 653

Il mio diletto è per me e io per lui.  
Egli pascola il gregge fra i figli.  
Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
ritorna, o mio diletto,  
sommigliante alla gazzella  
o al cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.

Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato  
l'amato del mio cuore;  
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
«Mi alzerò e farò il giro della città;  
per le strade e per le piazze;  
voglio cercare l'amato del mio cuore».  
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda:

«Avete visto l'amato del mio cuore?».  
Da poco le avevo oltrepassate,  
quando trovai l'amato del mio cuore.  
Lo strinsi fortemente e non lo lascerò  
finché non l'abbia condotto in casa di mia madre,  
nella stanza della mia genitrice.

Dal *Cantico dei canti* 2,16–3,4

*Von Gott will ich nicht lassen* (da Duo Non voglio lasciarmi) canto fermo in pedal      BWV 658

*Vor deinen Thron tret ich*

(avanti al tuo trono mi presento)      BWV 668

*Komm Gott Schöpfer, heilger Geist* (vieni Spirito creatore) in Organo pieno con Pedale obbligato

BWV 667